

# Comune di SAN VERO MILIS (OR)

## CONOSCENZA E VALORIZZAZIONE DELL'INSEDIAMENTO URBANO

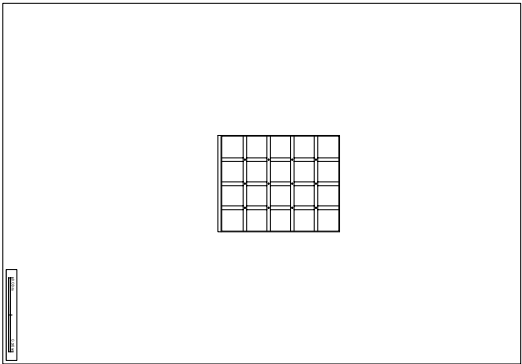
## ABACO delle APERTURE

### FINESTRE

#### TIPO A



Esempio ricadente nell'isolato n. 3 U.E. n. 8

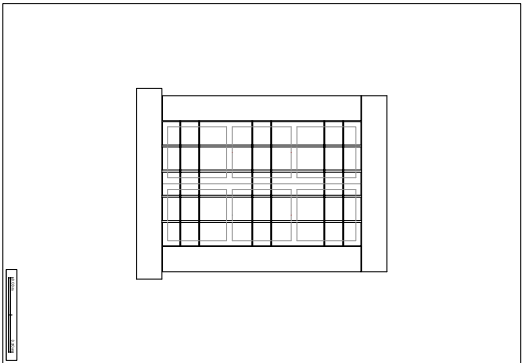


Costituisce il tipo di apertura finestrata più semplice del centro storico di San Vero Milis. Il sistema statico adottato è quello semplicemente architravato. Sugli stipiti, in muratura di *ladrini*, poggia un architrave ligneo di spessore variabile tra 5 e 8 cm su una base di appoggio di circa 10 cm. Il sistema strutturale veniva generalmente occultato dall'intonaco dando l'aspetto di una semplice bucatura muraria protetta oltre che dall'infisso ligneo da una grata in ferro battuto, costituita da barre piatte chiodate tra loro a formare una partitura di quadrati. Il rapporto dimensionale (larghezza/altezza) è di poco inferiore a 1:1, con la larghezza pari a circa 65 cm circa ed altezza pari a circa 80 cm.

#### TIPO D



Esempio ricadente nell'isolato n. 1 U.E. n. 2

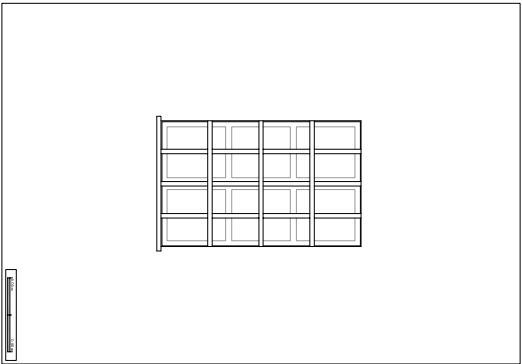


Riconducibile al tipo precedente, sia per materiale, principio statico adottato e per rapporti dimensionali. Gli stipiti generalmente monolitici o, in alcuni casi, costituiti da più elementi per parte lasciati a vista, risultano in rilievo rispetto all'intonaco di facciata così come l'architrave monolitico. Il davanzale è in rilievo rispetto alla facciata e rispetto al piano definito da stipiti ed architrave.

#### TIPO B



Esempio ricadente nell'isolato n. 21 U.E. n. 30

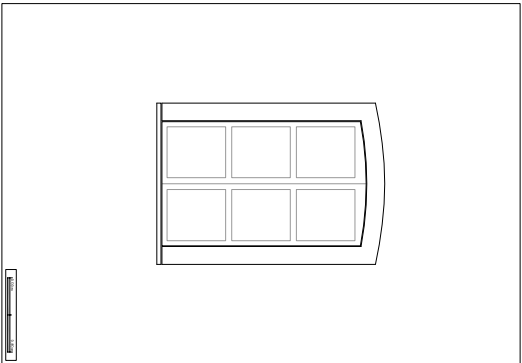


Riconducibile al principio statico del tipo precedente per la semplicità costruttiva e dei materiali utilizzati, si differenzia da questo per il rapporto tra larghezza ed altezza pari a circa 0,5. Tutto il sistema statico veniva generalmente occultato dall'intonaco di calce dando l'aspetto di una semplice bucatura sul paramento murario. Spesso la cornice veniva definita da una pittura di colore più chiaro rispetto al colore del resto della facciata.

#### TIPO E



Esempio ricadente nell'isolato n. 1 U.E. n. 2

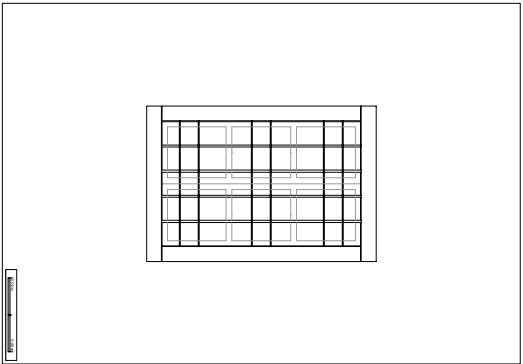


Il sistema statico adottato si basa sul principio dell'arco ribassato, realizzato in mattoni cotti e impostato sugli stipiti, sempre in mattoni laterizi pieni, che risultano entrambi in rilievo rispetto al piano di facciata. Il davanzale è realizzato con una lastra lapidea o, per quelli di più recente fattura, in conglomerato cementizio di spessore pari a circa 2-3 cm. Il mattone laterizio usato per gli stipiti e l'arco veniva generalmente occultato dall'intonaco di calce coerentemente al resto della facciata. I rapporti dimensionali tra larghezza ed altezza delle luci nette variano tra 0,5 e 0,6.

#### TIPO C



Esempio ricadente nell'isolato n. 1 U.E. n. 1

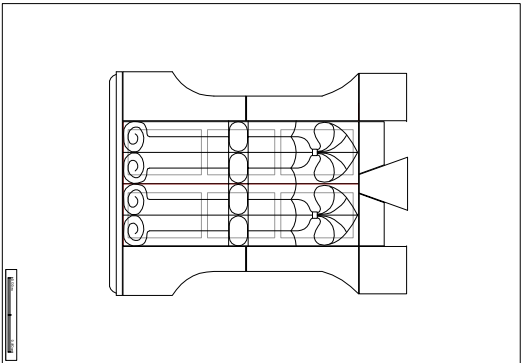


Il principio statico è riconducibile al sistema trilitico costituito da due piedriti, monolitici o in più parti, ed un architrave monolitico. Il materiale utilizzato, basalto o arenaria, veniva lavorato in modo da ottenere una buona squadratura e lavorazione superficiale e definire la forma pura rettangolare della bucatura muraria, messa in maggior risalto, dall'intonaco in rilievo rispetto agli stipiti della finestra. L'apertura veniva spesso protetta dall'esterno da una grata in ferro battuto. Il rapporto dimensionale tra larghezza ed altezza è generalmente compreso tra 0,5 e 0,6.

#### TIPO F



Esempio ricadente nell'isolato n. 12 U.E. n. 2



Costituisce un esempio di apertura ricadente all'interno del centro storico sanverese formalmente più complessa delle precedenti. E' riconducibile al principio statico della piattabanda. Il materiale utilizzato è il basalto ben lavorato al fine di ottenere un particolare aspetto formale. Gli stipiti, sulla sommità dei quali è impostata la piattabanda, sono costituiti da più elementi per parte e poggiano sull'uscio monolitico in basalto. L'apertura è protetta oltre che dall'infisso, da una grata in ferro battuto riproducete particolari disegni. Il rapporto dimensionale tra larghezza ed altezza risulta essere compreso tra 0,5 e 0,6.